

VENETO BANCA S.p.A.

**in Liquidazione Coatta Amministrativa
D.M. n. 186 del 25.6.2017**

OTTAVA INFORMATIVA SINTETICA SULLO STATO DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.p.A.

**(Aggiornata ai saldi contabili al 31.12.2024 e con informazioni sugli eventi successivi più
significativi)**

Il presente documento costituisce l'ottava informativa per i soci e i creditori della liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca S.p.A. ("VB in Lca", "Lca" o "Procedura"), riferita ai saldi contabili del 31/12/2024, integrati dagli effetti dell'accertamento dello stato passivo al 25/6/2017 formalizzato in data 20 marzo 2025 con il deposito degli elenchi presso la Banca d'Italia e la Sezione Fallimentare del Tribunale di Treviso, rispettivamente ai sensi dell'art. 86, VI e VII co. T.U.B.. La relazione informa, altresì, dei fatti salienti intervenuti per ampia parte del 2025.

Alla data della presente relazione gli Organi liquidatori sono così composti:

Commissari liquidatori

Avv. Alessandro Leproux

Prof.ssa Avv. Giuliana Scognamiglio

Dott. Giuseppe Vidau

Comitato di sorveglianza

Prof. Avv. Andrea Guaccero (presidente)

Prof. Dott.ssa Simona Arduini

Avv. Franco Benassi

Sito internet: <http://www.venetobancalca.it/>

Casella di posta elettronica certificata (PEC): venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it.

Sede: Via Feltrina Sud, 250 - 31044 Montebelluna (TV)

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1 L'AVVIO DELLA LCA	3
1.2 LA CESSIONE AD INTESA SANPAOLO ED I CONSEGUENTI EFFETTI DEL DL 99/2017	3
1.3 GLI IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA	6
2. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE	7
2.1 EVOLUZIONE COMPLESSIVA	7
2.2 I SALDI AL 31 DICEMBRE 2024	9
3. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ	15
3.1 LA GESTIONE DEI CREDITI DETERIORATI SINO ALLA CESSIONE AD AMCO S.P.A.	15
3.2 I CREDITI DETERIORATI HIGH RISK RETROCESSI DA ISP	15
3.3 LA CESSIONE AD AMCO E IL CREDITO PER IL CORRISPETTIVO	16
3.4 I CREDITI DETERIORATI RIMASTI NELL'ATTIVO DELLA LCA	17
3.5 LE PARTECIPAZIONI E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE	17
3.6 LE OPERE D'ARTE	19
3.7 I CREDITI VERSO LE BANCHE E LA GESTIONE DELLA TESORERIA	20
4. LA GESTIONE DELLE PASSIVITÀ	20
4.1 IL DEBITO VERSO INTESA SANPAOLO	20
4.2 LE RICHIESTE DI INDENNIZZO AVANZATE DA INTESA SANPAOLO	21
4.3 I CONTENZIOSI PASSIVI	22
4.4 L'ACCERTAMENTO DEL PASSIVO AL 25/6/2017	22
5. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI	24
5.1 LA DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA E L'AZIONE PENALE CONSEGUENTE	24
5.2 LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ E RISARCITORIE	25
5.3 LE AZIONI REVOCATORIE ORDINARIE	26
5.4 I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	26
6. PROSPETTIVE DI RIPAGAMENTO DEI CREDITORI	27

1. PREMESSA

1.1 L'avvio della Lca

Il 23 giugno 2017 la Banca Centrale Europea ha dichiarato la “prossimità al dissesto” di Veneto Banca S.p.A. (e di Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e, in pari data, il Comitato di Risoluzione Unico europeo ha accertato la non sussistenza dell’interesse pubblico all’avvio di una procedura di risoluzione. Conseguentemente, la liquidazione della banca è stata regolata secondo la procedura di insolvenza nazionale.

Con D.L. del 25 giugno 2017 n. 99 (conv. con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017 n. 121) sono state adottate “Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.”.

Il 25 giugno 2017, su proposta della Banca d’Italia, Veneto Banca S.p.A. è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze n. 186 del 25 giugno 2017 nel quale è stata altresì disposta la continuazione dell’esercizio dell’impresa della banca in Lca per il tempo necessario ad attuare le cessioni previste dal DL 99/2017.

Alla data di messa in liquidazione, la situazione patrimoniale di Veneto Banca evidenziava un totale attivo pari ad € 21.702,2 milioni, un passivo pari ad € 20.036,4 milioni ed il patrimonio netto € 1.665,8 milioni.

1.2 La cessione ad Intesa Sanpaolo ed i conseguenti effetti del DL 99/2017

Il 26 giugno 2017, in attuazione del citato decreto-legge e del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze n. 187 del 25 giugno 2017, i Commissari liquidatori di Veneto Banca hanno sottoscritto, congiuntamente a quelli della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Lca, il contratto di cessione a Intesa Sanpaolo S.p.A. (nel seguito, anche, “ISP”), con efficacia giuridica ed economica in pari data, avente ad oggetto “certe attività, passività e rapporti giuridici” per un corrispettivo simbolico complessivo di € 1, secondo previsioni contrattuali conformi all’Offerta presentata da ISP e non oggetto di negoziazione da parte degli Organi della liquidazione, stanti le disposizioni dell’art. 3, comma 1, del DL 99/2017.

Il contratto ha tra l’altro previsto che dalla cessione restassero esclusi: dal lato dell’attivo, i crediti verso la clientela deteriorati, talune attività finanziarie e partecipazioni, le immobilizzazioni materiali non strumentali all’attività bancaria e le attività fiscali anticipate non connesse al ramo ceduto; dal lato del passivo, tra l’altro, i debiti connessi ai titoli obbligazionari subordinati in circolazione, i debiti e le passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, di obbligazioni convertibili e di azioni (ed i relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali,

organi di controllo e revisori.

Nelle attività e passività cedute a Intesa Sanpaolo (definite contrattualmente “Insieme Aggregato”) sono incluse quelle della *branch* rumena, la partecipazione di controllo in Banca Apulia S.p.A. e quelle totalitarie nelle tre banche estere, albanese, croata e moldava.

Il contratto di cessione ha inoltre previsto l’impegno della Lca a rendersi cessionaria dalle quattro ex banche controllate della totalità dei crediti deteriorati verso clientela e di alcune attività finanziarie e partecipazioni.

L’esatto perimetro contabile del compendio ceduto è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25 giugno 2017, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal MEF e da ISP ai sensi dell’art. 4, comma 4, del DL n. 99/2017. La relazione conclusiva del Collegio ha quantificato l’importo del complessivo **sbilancio di cessione** (inclusa la componente relativa a Banca Apulia ed alle partecipate estere) in € 3.317,3 milioni, poi ridottosi a € 3.197,3 milioni a seguito dell’inclusione nell’attivo ceduto di attività fiscali anticipate (“DTA convenzionali”) non iscritte in contabilità per € 120 milioni¹.

Tavola 1 – Cessione a Intesa Sanpaolo
(importi in euro milioni)

Voci dell'attivo	Saldi Veneto Banca al 25/6/2017 A	Insieme Aggregato ceduto a ISP			Retrocessioni da controllate C	Pro-forma di avvio LCA A-B+C
		Veneto Banca B	Controllate	Totale		
10. Cassa e disponibilità liquide	164,9	164,9	159,7	324,6	0,0	0,0
20. Attività fin. per la negoziazione	114,3	110,0	2,4	112,4	1,9	6,2
40. Attività finanziarie per la vendita	2.611,9	2.275,1	32,4	2.307,5	2,7	339,5
60. Crediti verso banche	2.261,9	2.143,2	523,3	2.666,5	0,0	118,7
70. Crediti verso clientela	14.476,3	10.428,9	2.325,6	12.754,5	800,6	4.848,0
80. Derivati di copertura	19,0	19,0	0,0	19,0	0,0	0,0
100. Partecipazioni	712,5	374,0	0,0	374,0	213,9	552,4
110. Attività materiali	183,2	169,1	57,1	226,2	0,0	14,1
120. Attività immateriali	12,9	12,9	2,1	15,0	0,0	0,0
130. Attività fiscali	878,2	818,1	57,2	875,3	0,0	60,1
a) correnti	293,7	293,7	17,8	311,5	0,0	0,0
b) anticipate	584,5	524,4	39,4	563,8	0,0	60,1
- di cui ex L. 214/2011	178,9	178,9	18,5	197,4	0,0	0,0
150. Altre attività	267,1	227,5	137,9	365,4	1,6	41,2
Totale attivo	21.702,2	16.742,7	3.297,7	20.040,4	1.020,7	5.980,2

¹ Trattasi del 50% delle *deferred tax asset* relative a perdite fiscali pregresse non iscritte nella contabilità di VB per l’assenza dei presupposti previsti dai principi contabili. La rilevazione di questa partita ha determinato l’iscrizione di un ricavo nel periodo contabile 26/6 - 31/12/2017.

OTTAVA INFORMATIVA SINTETICA SULLO STATO DELLA PROCEDURA
DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.p.A.

Voci del passivo e del patrimonio netto	Saldi Veneto Banca al 25/6/2017 A	Insieme Aggregato ceduto a ISP			Retrocessioni da controllate C	Pro-forma di avvio LCA A-B+C
		Veneto Banca B	Controllate	Totale		
10. Debiti verso banche	3.910,6	3.882,7	578,9	4.461,6	0	27,9
20. Debiti verso clientela	9.012,2	9.012,2	2.685,1	11.697,3	0	0,0
30. Titoli in circolazione	6.104,8	5.480,4	482,9	5.963,3	0	624,4
40. Passività finanz. di negoziazione	123,6	123,3	3,3	126,6	0	0,3
50. Passività finanziarie al fair value	18,0	18,0	0	18,0	0	0,0
60. Derivati di copertura	181,3	181,3	12,0	193,3	0	0,0
80. Passività fiscali: b) differite	0	0	0,2	0,2	0	0,0
100. Altre passività	378,7	332,7	130,5	463,2	3,1	49,1
110. Trattamento di fine rapporto	31,1	31,1	11,5	42,6	0	0,0
120. Fondi per rischi ed oneri	276,1	4,5	20,0	24,5	23,8	295,4
a) quiescenza e obblighi simili	0,3	0,3	0	0,3	0	0,0
b) altri fondi	275,8	4,2	20,0	24,2	23,8	295,4
Totale passivo	20.036,4	19.066,2	3.924,4	22.990,6	26,9	997,1
130. Riserve da valutazione	87,4	0	-0,6	-0,6	0	87,4
140. Azioni rimborsabili	0	0	0,1	0,1	0	0,0
160. Riserve	-610,8	0	150,3	150,3	0	-610,8
170. Sovrapprezzi di emissione	1.050,0	0	5,2	5,2	0	1.050,0
180. Capitale	1.373,5	0	255,1	255,1	0	1.373,5
190. Azioni proprie (-)	-98,7	0	0	0,0	0	-98,7
200. Utile (perdita) di periodo	-135,6	0	-42,9	-42,9	0	-135,6
Totale patrimonio netto	1.665,8	0,0	367,2	367,2	0,0	1.665,8
Totale passivo e patrimonio netto	21.702,2	19.066,2	4.291,6	23.357,7	26,9	2.662,9
Differenza attivo, passivo e netto	0,0	-2.323,4	-993,9	-3.317,3	993,9	3.317,3
DTA "convenzionali"				120,0		-120,0
Sbilancio di cessione				-3.197,3	993,9	3.197,3

Tavola 2 – Sintesi degli aggregati patrimoniali e della cessione a Intesa Sanpaolo
(importi in euro milioni)

	Saldi VB al 25/6/17 A	Insieme Aggregato ceduto a ISP			Retrocessioni da controllate C	Pro-forma di avvio LCA A-B+C
		VB B	Controllate ²	Totale		
Attività	21.702,2	16.742,7	3.297,7	20.040,4	1.020,7	5.980,2
Passività	20.036,4	19.066,2	3.924,4	22.990,6	26,9	997,1
Patrimonio netto	1.665,8	0	367,2	367,2	0	1.665,8
Differenza attivo, passivo e netto ³	0	-2.323,4	-993,9	-3.317,3	993,9	3.317,3
DTA "convenzionali"	0	120,0	0	120,0	0	-120,0
Sbilancio di cessione		-2.203,4	-993,9	-3.197,3	993,9	3.197,3

Lo sbilancio di cessione di € 3,2 miliardi è stato regolato attraverso l'accensione di un finanziamento a copertura del debito di pari importo della Lca verso Intesa Sanpaolo al tasso di interesse annuo fisso dell'1%, come previsto dall'art. 4.2 del Contratto di cessione, assistito da garanzia dello Stato, ex art. 4, comma 1, lettera a), punto i, del DL 99/2017.

² I saldi includono le rettifiche definite negli Addendum contrattuali successivi alla *due diligence* relativi a € 0,3 milioni per le attività e € 2,0 milioni per le passività.

³ Per maggior chiarezza si precisa che la sottrazione del patrimonio netto delle controllate cedute è dovuta al fatto che il loro valore è già conteggiato nelle Attività di VB cedute a ISP.

A supporto dell'operazione di soluzione della crisi delle banche venete, il DL 99/2017 ha altresì disposto degli interventi effettuati dallo Stato italiano in favore di ISP - ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettere b) e d), del DL - finalizzati, rispettivamente, al mantenimento (i) di un determinato livello dei *ratios* patrimoniali di ISP ed alla compensazione degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (sino a un massimo di € 3.500 milioni) e (ii) al ristoro degli oneri di ristrutturazione conseguenti all'acquisizione dell'Insieme Aggregato per l'importo fisso di € 1.285 milioni⁴. Per i pagamenti a tali fine effettuati, lo Stato ha acquisito un credito nei confronti delle Lca (cfr. *infra* nonché art. 4, comma 3, DL 99/2017).

La situazione patrimoniale iniziale della Lca risultante dalle descritte operazioni (cessione a ISP, rilevazione del debito per lo sbilancio di cessione e del debito verso lo Stato) è esposta nella successiva tavola.

Tavola 3 – Saldi patrimoniali post cessione a Intesa Sanpaolo
(importi in euro milioni)

	Pro-forma di avvio Lca (poste non cedute)	Effetto DTA "convenzionali"	Debito per sbilancio di cessione	Debito verso lo Stato	Totale
Attività totali	5.980,2				5.980,2
Passività totali	997,1	-	3.197,3	2.343,9	6.538,3
Patrimonio netto	1.665,8	120,0	0,0	-2.343,9	-558,1
Totale passività e patrimonio netto	2.662,9	120,0	3.197,3	0,0	5.980,2

All'avvio della Lca di VB, pertanto, risultavano attività totali per € 5.980,2 milioni composti da € 4.848 milioni di crediti deteriorati verso la clientela (pari all'81% del totale attivo), partecipazioni e attività finanziarie per € 898 milioni (15%), attività diverse per € 234 milioni (4%). Il passivo di € 6.538 milioni era composto dal debito verso ISP per € 3.197 milioni dello sbilancio di cessione (pari all'49% del totale del passivo), € 2.344 milioni (36%) di debito verso lo Stato per il contributo erogato a favore di ISP a seguito della cessione, € 624 milioni (10%) di debiti per obbligazioni subordinate, € 295 milioni (5%) di fondi rischi e oneri e € 78 milioni (1%) di passività diverse.

1.3 Gli impegni nei confronti della Commissione europea

Con la decisione del 25/06/2017 (C (2017) 4501 final) la Commissione europea, oltre ad assumere le determinazioni in ordine alla quantificazione e ammissibilità delle diverse misure che compongono l'aiuto concesso dallo Stato italiano a ISP per rendere possibile l'operazione di acquisizione degli attivi e dei passivi delle due banche venete, ha disposto, come da prassi, il rispetto di una serie di vincoli e impegni sia da parte di ISP (quale, ad esempio, la chiusura della maggior parte delle filiali acquisite

⁴ Importi riferiti alle due banche venete in Lca.

entro il 30 giugno 2019) e di AMCO, e delle due Lca.

Tra i numerosi aspetti trattati nella decisione della Commissione è previsto, in particolare, l'impegno delle Lca a cedere entro un determinato termine tutte le partecipazioni di controllo o in alternativa a disporre la liquidazione (Annex 1, Commitment n. 16).

Considerata l'ampiezza del portafoglio partecipativo, la numerosità e rilevanza dei concomitanti impegni della Procedura e la necessità di strutturare i processi di vendita in modo tale da massimizzare il valore di realizzo a tutela dei diritti dei creditori della Lca e da rispettare rigorosi criteri di trasparenza, competitività e parità di informativa, la Procedura non ha potuto dismettere tutte le controllate entro il termine fissato dalla Commissione e, pertanto, con comunicazione del 15 giugno 2018 ha richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze, trasmessa anche alla Banca d'Italia, una proroga.

Per verificare il rispetto degli impegni delle varie parti, la Commissione ha nominato il prof. Alessandro Carretta al ruolo di *monitoring trustee*. Questi ha interloquito in più occasioni con la Procedura, ottenendo puntuali aggiornamenti sullo stato della liquidazione e sulle principali operazioni di liquidazione, tra cui quelle di dismissione delle partecipazioni di controllo.

L'incarico del *monitoring trustee* si è concluso con l'invio in data 21 dicembre 2019 della versione finale del report alla DG COMP (e in copia alle Lca, ISP, SGA e MEF) e con il rilascio della *Discharge Declaration* ai sensi dell'art. 6.1. del *Trustee Mandate Agreement*.

2. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE

2.1 Evoluzione complessiva

Di seguito si riporta l'evoluzione dei saldi patrimoniali a far tempo dall'avvio della Lca.

Tavola 4 – Evoluzione dei saldi patrimoniali
(importi in euro milioni)

	Attività								
Periodi	Attività finanziarie	Crediti vs banche	Crediti verso clientela di cui vs AMCO		Partecipazioni	Attività materiali	Attività fiscali	Altre attività	Totale
Avvio Lca	345,7	118,7	4.848,00	0	552,4	14,1	60,1	41,2	5.980,2
31.12.2017	315,3	316,3	4.765,50	0	385,5	14,1	52	50,3	5.899,0
31.12.2018	258,1	447	2.706,70	2.519,0	250,3	14,1	51,7	41,8	3.769,7
31.12.2019	350,5	166,1	2.719,80	2.480,5	102,2	14,1	50,8	38,3	3.441,8
31.12.2020	327,8	85,8	2.313,20	2.109,9	93,2	2,1	48,2	38,8	2.909,1
31.12.2021	301,5	46,1	1.976,10	1.782,3	70,1	2,1	47,8	62,5	2.506,2
31.12.2022	88,2 ⁵	63,9	1.507,70	1.354,6	50	2,1	47,6	47,3	1.806,8
31.12.2023	79,1	76,9	1.285,7	1.146,0	50,0	2,0	47,2	13,0	1.553,9

⁵ Sino al 2021 erano altresì inclusi € 200 milioni di obbligazioni emesse da primarie istituzioni creditizie e sottoscritte dalla Lca per ottimizzare la gestione della liquidità, scadute a novembre del 2022.

OTTAVA INFORMATIVA SINTETICA SULLO STATO DELLA PROCEDURA
DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.p.A.

Periodi	Attività								Totale
	Attività finanziarie	Crediti vs banche	Crediti verso clientela di cui vs AMCO		Partecipazioni	Attività materiali	Attività fiscali	Altre attività	
31.12.2024	78,0	68,9	1.066,5	944,7	50,0	1,8	0	6,1	1.271,3

Al 31/12/2024 l'84% delle attività sono rappresentate da crediti deteriorati (€ 1.066,5 milioni). Le Attività finanziarie e le partecipazioni da monetizzare rappresentano il 10% del totale (€ 128 milioni).

Periodi	Passività e Patrimonio netto									
	Debiti da Stato Passivo	Debiti verso banche	Debiti vs Stato ex DL 99/2017	Titoli in circolazione	Altre passività	Fondi rischi e oneri	Totale passività	Patrimonio netto	di cui: Risultato di periodo	Totale passività e patrimonio netto
Avvio Lca	-	27,9	0	624,4	49,4 ⁶	295,4	997,1	1.665,80	0	2.662,9
31.12.2017	-	3.213,50	2.343,9	630,4	59,6	273,1	6.520,6 ⁷	-621,6	-2.288,6	5.899,0
31.12.2018	-	3.109,40	2.343,9	630,4	102,4	250,6	6.436,7	-2.667,0	-1.974,2	3.769,7
31.12.2019	-	2.919,30	2.343,9	630,4	56,7	247,9	6.198,2	-2.756,4	-88,7	3.441,8
31.12.2020	-	2.654,00	2.343,9	630,4	53,9	239,9	5.922,1	-3.013,0	-255	2.909,1
31.12.2021	-	2.287,40	2.343,9	630,4	56,1	238,7	5.556,5	-3.050,3	-28,8	2.506,2
31.12.2022	-	1.697,10	2.343,9	630,4	89,6	237,3	4.998,3	-3.191,5	-140,9	1.806,8
31.12.2023	-	1.571,5	2.343,9	630,4	57,5	235,5	4.838,8	-3.284,9	-93,2	1.553,9
31.12.2024	1.026,7	1.405,1	2.343,9	0	3,8	1,2	4.780,7	-3.509,4	-224,0	1.271,3

Al 31/12/2024 il 78% delle passività (€ 3.749,0 milioni) è costituito da Debiti verso banche (ISP) e verso lo Stato italiano. Le passività residue sono quasi integralmente riferite ai Debiti accertati nello stato passivo.

Dal 25 giugno 2017, giorno di avvio della liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, al 31 dicembre 2024, i saldi contabili delle attività passano da € 5.980,2 milioni a € 1.271,3 milioni; le passività dagli iniziali € 997,1 milioni a € 4.780,7 milioni.

Il patrimonio netto (differenza tra le attività e le passività), positivo al 25 giugno 2017 di € 1.665,8 milioni, presenta al 31 dicembre 2024 un saldo negativo di € -3.509,4 milioni a seguito della rilevazione di perdite per € 5.093,4 milioni e della variazione negativa delle riserve di valutazione di patrimonio netto per € 81,8 milioni.

Le perdite risentono di oneri straordinari di assoluto rilievo tra cui: la rilevazione nel 2017 di € 2.343,9 milioni per il debito verso lo Stato italiano a fronte del contributo da questo erogato a Intesa Sanpaolo allo scopo di tenerla indenne dagli assorbimenti patrimoniali e dagli oneri di ristrutturazione connessi

⁶ La voce include € 0,3 milioni di Passività finanziarie di negoziazione.

⁷ Le passività al 31/12/2017 risentono della rilevazione del debito verso ISP per lo sbilancio di cessione di € 3.197,3 milioni e del debito verso lo Stato italiano per i contributi erogati a ISP di € 2.343,9 milioni.

all’acquisizione del cd. Insieme Aggregato da Veneto Banca; la svalutazione di complessivi € 2.307,7 milioni del credito verso AMCO relativo al corrispettivo da incassare per le cessioni dei *non performing loans* (“NPL”), basata sulle stime di recupero periodicamente comunicate dalla Cessionaria; la rilevazione nel 2024 di oneri di € 162,7 milioni conseguenti all’accertamento del passivo al 25.6.2017.

Come appena evidenziato, **al 31/12/2024 residuano attività per € 1.271,3 milioni**, tra cui crediti deteriorati per € 1.066,5 milioni, e **passività per € 4.780,7 milioni**, di cui € 3.749,0 milioni verso ISP (per il saldo del finanziamento dello Sbilancio e per il finanziamento High Risk) e verso lo Stato italiano (per i contributi erogati a ISP)⁸ da rimborsare prima dei creditori chirografari ai sensi del DL 99/2017, da cui deriva un **saldo negativo di patrimonio netto di € 3.509,4 milioni**.

Quanto ai risultati della monetizzazione degli attivi, si informa che dall’avvio della LCA al 31/12/2024 sono stati **incassati € 2.433,9 milioni** (€ 2.570,4 milioni al 30/09/2025) la cui articolazione è dettagliata nella successiva tavola.

Tavola 5 – Incassi dalla liquidazione degli attivi
(importi in euro milioni)

Anno	Entrate						Totale
	Attività finanziarie	Crediti verso banche	Crediti deteriorati	Credito verso AMCO	Partecipazioni	Attività materiali	
2017	7,0	-	65,4	0,0	0,1	-	72,5
2018	103,4	90,9	204,8	57,5	54,3	-	510,9
2019	81,9	0,1	3,2	197,0	110,9	-	393,1
2020	16,2	0,5	2,7	281,4	9,3	-	310,1
2021	20,1	0,1	10,5	324,7	-	-	355,4
2022	18,3	-	18,7	326,4	35,1	-	398,4
2023	4,6	0,3	19,1	170,5	8,7	1,3	204,5
2024	3,1	2,6	10,5	172,7	-	-	188,9
Subtotale	254,6	94,5	334,9	1.530,2	218,4	1,3	2.433,9
30/09/2025	5,5	3,3	7,8	118,7	-	1,2	136,5
Totale	260,1	97,8	342,7	1.648,9	218,4	2,5	2.570,4
% sul totale	10,1%	3,8%	13,3%	64,1%	8,5%	0,1%	100,0%

Gli incassi conseguiti sino al 30/09/2025 sono stati utilizzati - in conformità a quanto previsto in tema di gerarchia dei pagamenti dal citato DL n. 99/2017 - per rimborsare in primo luogo il finanziamento dello Sbilancio concesso da Intesa Sanpaolo ed i relativi interessi per € 2.425,3 milioni, il cui saldo in linea capitale è passato dagli iniziali € 3.197,3 milioni a € 971,9 milioni.

2.2 I saldi al 31 dicembre 2024

La situazione contabile al 31/12/2024, al pari di quella pro-forma di avvio della Lca al 25/06/2017 e di tutte le precedenti, è stata redatta adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, ritenuti coerenti

⁸ Le altre passività sono riferite ad euro 1,2 milioni ai fondi rischi e oneri per interessi maturati sui crediti in privilegio da passivo contenziosi passivi e per € 3,8 milioni per partite diverse.

con l'esigenza di assicurare una rappresentazione contabile veritiera, corretta e trasparente dell'andamento della Procedura, e, comunque, in misura compatibile con la fase liquidatoria in atto e le peculiarità della fattispecie.

Si anticipa che, la situazione contabile al 31/12/2024, oltre a rilevare rettifiche di valore del credito verso AMCO basate sulle stime di recuperabilità dalla stessa effettuate, recepisce un onere straordinario di € 162,7 milioni conseguente all'accertamento nello stato passivo al 25.6.2017 di maggiori passività rispetto a quelle presenti in contabilità.

Va ricordato che, in considerazione delle incertezze connaturate in una procedura liquidatoria di vasta dimensione sugli effettivi valori rivenienti dalla monetizzazione degli attivi e sull'entità delle passività, che, necessariamente, saranno noti solo a posteriori, gli importi esposti nella situazione contabile qui rappresentata sono suscettibili, anche singolarmente considerati, di variazioni di assoluto rilievo.

Tavola 6 – Situazione patrimoniale
(importi in euro milioni)

Attività	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Disponibilità liquide	-	-	-
Attività finanziarie	78,0	79,1	-1,1
Crediti verso banche	68,9	76,9	-8,0
Crediti verso clientela	1.066,5	1.285,7	-219,2
<i>di cui credito verso AMCO</i>	<i>944,7</i>	<i>1.146,0</i>	<i>-201,3</i>
Partecipazioni	50,0	50,0	-
Attività materiali	1,8	2,0	-0,2
Attività fiscali	-	47,2	-47,2
Altre attività	6,1	13,0	-6,9
Totale attivo	1.271,3	1.553,9	-282,6

Passività e patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Debiti da Stato Passivo	1.026,7	-	1.026,7
Debiti verso banche	1.405,1	1.571,5	-166,4
Debiti verso lo Stato ex DL 99/2017	2.343,9	2.343,9	-
Titoli in circolazione	-	630,4	-630,4
Altre passività	3,8	57,5	-53,7
Fondi per rischi ed oneri	1,2	235,5	-234,3
Totale passivo	4.780,7	4.838,8	-58,1
Patrimonio netto	-3.509,4	-3.284,9	-224,5
<i>di cui: Utile (Perdita) di periodo</i>	<i>-224,0</i>	<i>-93,2</i>	<i>-130,8</i>
Totale passivo e patrimonio netto	1.271,3	1.553,9	-282,6

Si commenta nel seguito il contenuto delle voci e le principali variazioni intervenute rispetto ai saldi al 31/12/2023.

Attività finanziarie - La voce accoglie una pluralità di quote di partecipazione in fondi e di partecipazioni societarie di minoranza, generalmente non quotate nei mercati regolamentati, salvo limitati casi. Si segnala che, in genere, la loro valorizzazione contabile è rimasta invariata rispetto a quella esistente alla data di avvio della LCA (25 giugno 2017) e oggetto della *due diligence* del Collegio degli esperti, fatto salvo il recepimento dei valori risultanti da accordi vincolanti di cessione e, per le partite significative, se negativi, degli effetti derivanti da informazioni aggiornate (patrimonio netto, perizie recenti, ecc.).

La dismissione delle Attività finanziarie è stata basata su procedure trasparenti, competitive e non discriminatorie, delle quali è stata data puntuale informativa al mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul sito web della Procedura e su siti internet specializzati (www.liquidagest.it) e di comunicati stampa su quotidiani nazionali e, in alcuni casi, esteri. Per le posizioni di maggior rilievo, le decisioni di accettare ovvero di non accettare le offerte pervenute sono state assunte previa acquisizione di *fairness opinion* da parte di *advisor* indipendenti e qualificati.

La variazione tra il 2024 ed il 2023 deriva principalmente dal risultato delle valutazioni effettuate nel periodo su alcuni titoli presenti in tale voce.

Come prima indicato, dall'inizio della Lca al 31/12/2024, il comparto ha generato **entrate per € 254,6 milioni**, di cui € 13,7 milioni relativi alle cedole delle obbligazioni scadute a novembre 2022 (cfr. *infra* par. 3.5).

Crediti verso banche - Rappresenta i saldi attivi dei c/c bancari intrattenuti dalla Lca con primarie istituzioni creditizie, sui quali sono regolati i flussi finanziari di entrata e di uscita della Procedura. Alle scadenze prestabilite la liquidità viene utilizzata per il pagamento della quota capitale e degli interessi del finanziamento ISP per lo sbilancio di cessione. Dall'inizio della liquidazione al 31/12/2024 su tale comparto sono stati conseguiti **incassi per € 94,5 milioni**.

Crediti verso la clientela - La voce è interamente riferita ai crediti verso la clientela costituiti integralmente da partite deteriorate (scadute, inadempienze probabili e sofferenze).

La principale componente è relativa al credito di € 944,7 milioni verso AMCO per il corrispettivo relativo alle già richiamate cessioni dei crediti deteriorati effettuate tra il 2018 e il 2020, ai sensi del DL n. 99/2017 e del DM n. 221/2018. Nel periodo 2018-2024 il credito è stato svalutato di € 2.307,7 milioni, sulla base, prevalentemente, delle stime di recupero formulate dalla stessa Cessionaria e, in particolare, di quelle rese note nel rendiconto allegato al proprio bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, approvato in data 17/04/2025. Tali stime rivestono carattere di provvisorietà, essendo suscettibili di variazioni, in aumento o diminuzione, sulla base dei cash flow che saranno effettivamente conseguiti, oltre che dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di recupero degli asset.

Nella voce figurano, altresì, € 117,4 milioni di crediti deteriorati correlati ad operazioni di commercializzazione di titoli a suo tempo emessi da VB *in bonis* esclusi dalla cessione ad AMCO, iscritti al presumibile valore di recupero (Net Book Value – NBV) rilevato nelle fasi iniziali della liquidazione o in sede di retrocessione da ISP, dedotti gli effetti incrementativi derivanti dal passaggio del tempo (es. per la capitalizzazione di interessi).

Il decremento di € 219,2 milioni rispetto al valore dei crediti verso la clientela al 31/12/2023 è dovuto ad incassi per € 182 milioni (di cui € 172,7 milioni da AMCO, a titolo di corrispettivo della cessione), da rettifiche di valore e perdite per € 49,8 milioni e altre variazioni nette positive di € 12,6 milioni.

A far tempo dall'avvio della LCA e sino al 31/12/2024, sul comparto dei Crediti verso clientela sono stati conseguiti **incassi per € 1.865,1 milioni**, di cui € 1.530,2 milioni da AMCO a titolo di pagamento del corrispettivo per le cessioni.

Partecipazioni – Al 31/12/2024 le partecipazioni residue, tutte totalitarie, valorizzate applicando i medesimi criteri prima indicati per le attività finanziarie, sono relative alle seguenti società:

Società	Note
Apulia Prontoprestito S.r.l.	<i>in liquidazione volontaria dopo cessione di ramo di azienda</i>
Immobiliare Italo Romena S.r.l. (Bucarest, Romania)	<i>dopo cessione di ramo di azienda</i>
Claren Immobiliare S.r.l. società Unipersonale	<i>in liquidazione volontaria</i>
Trevocons Grup S.r.l. (Chisinau, Moldavia)	<i>in fallimento</i>

Si ricorda che, come più oltre commentato, all'avvio della Lca erano presenti partecipazioni di controllo, nel frattempo cedute, in società bancarie (Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Spa), finanziarie (Claris Leasing Spa, Claris Factor Spa), assicurative (Apulia Previdenza Spa) e in *run off* (Apulia Prontoprestito Srl cancellata dall'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB nel maggio 2016).

Dall'avvio della LCA al 31/12/2024, lo smobilizzo e la gestione delle partecipazioni (incluse le riduzioni di capitale e gli anticipi sul risultato delle liquidazioni in corso) hanno generato **incassi per € 218,3 milioni**.

Attività materiali - Sono integralmente costituite da opere d'arte, per le quali è stato effettuato un complesso processo di raccolta (tra le diverse sedi della ex Veneto Banca in cui erano sparpagliate), inventariazione e messa in sicurezza, oltre ad una attività di *expertise* storico-artistica, prodromica all'attuazione delle vendite.

Con il comunicato del febbraio 2022 si è data notizia dell'avvio delle procedure competitive di vendita con l'assistenza di un primario operatore specializzato (Casa di vendite Claudia Bonino).

L'asta dei beni ubicati in Romania si è conclusa con la vendita di tutti i lotti nel mese di giugno 2022, per un prezzo complessivo di € 77 mila.

Le aste dei beni presenti in Italia sono iniziate nel gennaio 2023: il gesso canoviano “Amore e Psiche”, nel frattempo sottoposto al vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, è stato aggiudicato per il prezzo record, per la tipologia di opera, di € 1,2 milioni. Successivamente si sono svolte una serie di aste relative ai vetri (lumi, lampadari monumentali, *appliques*), dipinti, sculture e arredi.

Alla data del 31/12/2024 la cessione dei beni ha generato **incassi per € 1,4 milioni**.

Attività fiscali – In tale voce, fino alla data del 31/12/2023 figuravano attività per imposte anticipate derivanti dalla situazione di apertura ed escluse dalla cessione a ISP. Gli importi più rilevanti riguardavano le imposte anticipate (€ 34,1 milioni) calcolate sugli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e le imposte anticipate riferite alla *c.d.* ACE (Aiuto alla Crescita Economica delle imprese) degli anni 2014-2015 per € 12,9 milioni. A seguito del deposito dello stato Passivo, per effetto della riclassifica dei debiti, si è provveduto ad effettuare il rilascio, per un importo di circa € 34,1 milioni, delle imposte anticipate contabilizzate a fronte di pregressi accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri. Per quanto attiene al credito per imposte anticipate riferite all'ACE, si è ritenuto opportuno svalutare l'importo di € 12,9 milioni in quanto, sulla base delle analisi svolte e sulle informazioni ad oggi disponibili, non si ravvisano concrete possibilità di generare in futuro un reddito imponibile positivo. Si precisa che la cancellazione contabile di tali attivi non pregiudica la possibilità di poterne usufruire nel caso in cui si dovessero generare redditi imponibili capienti. Complessivamente la voce è diminuita di circa € 47,1 milioni rispetto all'anno precedente. In relazione alle ritenute d'imposta subite su dividendi e interessi, si precisa che tali crediti verso l'erario sono iscritti nelle Altre Attività.

Altre attività - Includono partite in lavorazione o non riconducibili alle altre voci dell'attivo, connesse alle partecipazioni e all'operatività dei crediti verso la clientela. Le attività riferite a partite già presenti alla data di messa in liquidazione sono prudenzialmente svalutate in presenza di accertati rischi di irrecuperabilità totale o parziale. In tale voce sono contabilizzati anche i crediti verso l'erario per le ritenute subite. La diminuzione di € 6,9 milioni rispetto al 31/12/2023 è riferita principalmente alla chiusura di partite in precedenza classificate “in corso di lavorazione”.

Debiti da Stato Passivo - La voce “Debiti da Stato Passivo”, istituita *ad hoc* per trasparenza informativa, accoglie le risultanze dell'accertamento dello stato passivo al 25/06/2017 depositato nel marzo 2025. In tale posta sono stati riclassificati sia i debiti in precedenza iscritti in altre voci del passivo (obbligazionisti, fondi rischi e oneri, altre passività, ecc.) sia i nuovi o maggiori debiti accertati. L'importo complessivo è pari ad € 1.026,7 milioni.

Debiti verso banche - Il saldo al 31/12/2024 è relativo, per € 1.051,4 milioni al residuo debito del finanziamento dello Sbilancio e per € 353,6 milioni (inclusi gli interessi maturati) per il finanziamento concesso per il pagamento del prezzo di cessione dei crediti High Risk retrocessi nel 2019 e 2020 (per dettagli su quest'ultima cessione, cfr. *infra*, par. 3.2).

Il primo contratto (finanziamento dello Sbilancio), sottoscritto il 31 dicembre 2017 e con scadenza il 31 dicembre 2022, prevede il pagamento a ISP di rate semestrali, comprensive di interessi, in base ai versamenti periodici che la Lca percepisce dalla cessionaria AMCO in relazione ai crediti da questa incassati.

Il secondo contratto (finanziamento High Risk), sottoscritto a ottobre 2018, prevede il pagamento in un'unica soluzione degli interessi e della quota capitale (c.d. *bullet*) a cinque anni dalla data di ciascun tiraggio (con scadenze quindi a maggio e ottobre 2024, aprile e giugno 2025).

Il tasso, per entrambi i finanziamenti, è fissato all'1% annuo.

Nel dicembre 2022 è stato sottoscritto un contratto di proroga delle scadenze di rimborso di entrambe le operazioni: al 15 novembre 2026 per il finanziamento dello Sbilancio, al 31 marzo 2027 per tutte le scadenze del finanziamento High Risk. Per i periodi di proroga il tasso di interesse annuo è fissato al 2%, pari al tasso di mora dei contratti originari.

La diminuzione di € 166,4 milioni deriva dalla sommatoria algebrica dei rimborsi del finanziamento ISP da sbilancio di cessione effettuato nel corso del 2024 pari a € 171,0 milioni, degli interessi maturati sul finanziamento High Risk nel 2024, pari a € 4,6 milioni.

Come anticipato, al 31/12/2024 il debito in linea capitale del finanziamento dello Sbilancio si è ridotto, per effetto degli ulteriori rimborsi effettuati nel corso dell'anno, ad € 1.051,4 milioni.

Debito verso lo Stato ex DL 99/2017 - In tale voce è iscritto il debito verso lo Stato italiano rilevato ai sensi delle previsioni del DL 99/2017, maturato a seguito degli interventi da questo effettuati in favore di ISP ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettere b) e d) del DL finalizzati, rispettivamente, al mantenimento (i) di un determinato livello dei *ratios* patrimoniali di ISP ed alla compensazione degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (sino a un massimo di € 3.500 milioni) e (ii) al ristoro degli oneri di ristrutturazione conseguenti all'acquisizione dell'Insieme Aggregato per l'importo fisso di € 1.285 milioni.

Titoli in circolazione – Per effetto dell'accertamento dei debiti da stato passivo, l'importo dei prestiti obbligazionari subordinati è stato riclassificato nella voce "Debiti da Stato Passivo".

Altre passività – Accolgono partite in lavorazione o non riconducibili alle altre voci del passivo. La diminuzione di € 53,7 milioni rispetto al precedente periodo è riferita principalmente alla

riclassificazione di passività già esistenti alla data del 25/06/2017 e adesso contabilizzate in *Debiti da Stato Passivo* e alla chiusura di partite in precedenza classificate “in corso di lavorazione” e riferite per la maggior parte alla chiusura di alcune partite creditorie riconducibili alle operazioni di “sbinamento” delle ex partecipate banche estere.

Fondi per rischi ed oneri - Fino al 31 dicembre 2023 la posta era costituita dall’insieme delle passività ritenute probabili alla data di messa in liquidazione ed era stato oggetto unicamente di rilasci a conto economico in presenza di elementi certi (es. cause chiuse con sentenza definitiva). A seguito del deposito dello Stato Passivo, i residui saldi presenti nella situazione contabile di avvio della Lca sono stati riclassificati nella voce “*Debiti per Stato Passivo*” prima commentata. Al 31 dicembre 2024 nella voce residua solo l’onere relativo agli interessi legali potenzialmente spettanti ai creditori privilegiati, secondo quanto previsto dall’art. 54 della Legge Fallimentare, calcolato dal 25/6/2017 al 31/12/2024.

3. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

All’avvio della Lca, come prima evidenziato, erano presenti € 4.898 milioni di crediti deteriorati verso clientela pari all’81% del totale attivo.

3.1 La gestione dei crediti deteriorati sino alla cessione ad AMCO S.p.A.

Sino alla cessione ad AMCO avvenuta l’11 aprile 2018, e di cui si dirà nel prosieguo, la Lca si è fatta carico della gestione dell’ingente portafoglio di crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) con un valore netto di libro di € 4,8 miliardi per cassa, oltre a poco meno di € 0,2 miliardi di rischi di firma, riferiti a oltre 45.000 debitori esclusi dalla cessione a Intesa Sanpaolo, con l’obiettivo, perseguito dal DL 99/2017, di evitare indiscriminate interruzioni delle facilitazioni creditizie in essere, di preservarne il valore e dare continuità alle attività di recupero.

Per il presidio di tale rilevante portafoglio la Lca si è avvalsa, come previsto dal contratto di cessione, del *service* fornito dalle strutture della ex Veneto Banca trasferite a Intesa Sanpaolo e del supporto diretto di 5 distaccati presso la Lca.

Nonostante la limitata dotazione di risorse, l’attività svolta è stata estremamente intensa ed ha portato all’assunzione di oltre 1.000 delibere, generando incassi per **€ 243 milioni ca.** ai quali si aggiungono **€ 28 milioni** derivanti dalla gestione delle banche estere.

3.2 I crediti deteriorati High Risk retrocessi da ISP

Oltre ai crediti deteriorati esclusi dalla cessione del 2017, di cui si è detto in precedenza, sono stati retrocessi da ISP alla Lca i crediti c.d. *High Risk* (per un importo netto di € 336 milioni) che si sono deteriorati nel successivo biennio.

Tali crediti, ad eccezione di quelli funzionalmente correlati ad operazioni di acquisto di titoli (azioni o obbligazioni subordinate) emessi da VB *in bonis* sono stati retrocessi ad AMCO come più oltre specificato.

Il pagamento del corrispettivo nei confronti di ISP è avvenuto mediante l'utilizzo dello specifico finanziamento *High Risk* da questa concesso alla Lca (cfr. anche *infra*, par. 4.1), assistito da un'autonoma garanzia dello Stato rilasciata ai sensi del DL n. 99/2017.

3.3 La cessione ad AMCO e il credito per il corrispettivo

In attuazione delle previsioni contenute nel DL 99/2017 e del DM 221/2018, con effetto giuridico dall'11 aprile 2018 ed efficacia economica dal precedente 1° gennaio⁹, è stata perfezionata la cessione dei crediti deteriorati rimasti nella Lca al patrimonio destinato "Gruppo Veneto" all'uopo istituito da AMCO – Asset Management Company S.p.A¹⁰.

In pari data, analoga operazione è stata effettuata dalla Banca Popolare di Vicenza s.p.a. in Lca nei confronti del patrimonio destinato "Gruppo Vicenza".

Ai sensi della normativa sopra richiamata, la Cessionaria *"amministra i crediti e gli altri beni e rapporti giuridici acquistati ... con l'obiettivo di massimizzarne il valore"* e ad essa compete in via esclusiva la gestione dei crediti.

Il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della Lca nei confronti di AMCO, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio della Cessionaria, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Più precisamente, la determinazione del corrispettivo dovuto da AMCO (e del conseguente credito della Lca verso la stessa) è disciplinata dal secondo comma dell'art. 5 del DL 99/2017 secondo cui *"il corrispettivo è rappresentato da un credito della liquidazione coatta amministrativa nei confronti della SGA (poi divenuta AMCO n.d.r.), pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio della SGA, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo"*.

Al primo contratto dell'11 aprile 2018 hanno fatto seguito ulteriori atti di cessione di crediti deteriorati ad AMCO, con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo, tra cui quelli aventi ad oggetto € 0,3 miliardi di crediti cd. *High Risk* ritrasferiti da Intesa Sanpaolo alla Lca ai sensi del citato art. 4, co. 5, lett. b), del DL n. 99/2017 nonché del contratto di cessione del 26 giugno 2017.

Il pagamento del corrispettivo da parte della cessionaria avviene periodicamente sulla base degli incassi

⁹ La cessione dei crediti esteri ha avuto efficacia giuridica ed economica 1/7/2018 per Albania, Croazia e Moldavia ed efficacia giuridica 1/08/2018 ed economica 1/7/2018 per la Romania.

¹⁰ Nuova denominazione della Società per la Gestione di Attività S.p.A. deliberata dall'Assemblea straordinaria del 19 luglio 2019.

realizzati, al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO, e delle somme da questa trattenute per esigenze di nuova finanza ed altre fattispecie.

Tenuto conto delle rendicontazioni prodotte da AMCO sino al 30/09/2025, gli incassi complessivi ricevuti dalla Lca sono pari a **€ 1,65 miliardi**.

3.4 I crediti deteriorati rimasti nell'attivo della Lca

La cessione ad AMCO non ha incluso, come disposto dal DM 221/2018, i crediti deteriorati connessi, in tutto o in parte, ad operazioni funzionalmente collegate alla commercializzazione di titoli azionari o di obbligazioni subordinate di Veneto Banca (cd. crediti “correlati”), perimetrati in base agli accertamenti ispettivi svolti dalla Banca d'Italia nel 2013 e dalla BCE nel 2015, che sono rimasti, dunque, nella titolarità della Lca.

Per effetto anche delle successive retrocessioni dei crediti *High Risk* da parte di ISP, al 31/12/2024 la Lca è titolare di un portafoglio di crediti deteriorati di nominali € 346,6 milioni (*Gross Book Value – GBV*) il cui importo “correlato” è pari ad € 70 milioni.

Tavola 7 – Il portafoglio al 31/12/2024
(importi in euro milioni)

Comparti	# debitori	# rapporti	GBV	di cui “correlato”	%
NPL esclusi dalle cessioni di aprile 2018 a AMCO	214	280	320,4	64,5	20,1%
NPL derivanti da High Risk retrocessi nel 2019 e nel 2020	15	19	26,2	5,5	21,0%
Totale al 31/12/2024	229	299	346,6	70,0	20,2%

La gestione di questo portafoglio ed i connessi adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati ad AMCO con uno specifico contratto di mandato corredato da specifiche *policy* gestionali.

Alla data del 30/09/2025 la Lca ha incassato **€ 64 milioni** su tale comparto oltre ad **€ 7,5 milioni** su altre partite creditorie non oggetto di cessione ad ISP (crediti oggetto di *write off* prima dell'avvio della Lca, recupero spese legali, ecc.).

3.5 Le partecipazioni e le attività finanziarie

Oltre ai crediti deteriorati di cui si è detto, dopo la cessione a Intesa Sanpaolo e tenuto conto delle operazioni di trasferimento previste dal contratto, la Lca è rimasta titolare di un portafoglio di **13 partecipazioni di controllo e oltre un centinaio di interessenze di minoranza** iscritto in contabilità per € 0,9 miliardi.

Considerate anche le stringenti prescrizioni della Commissione europea, di cui si è detto in precedenza, che imponevano la cessione o la messa in liquidazione entro un termine ravvicinato, la Lca si è innanzitutto dedicata alla ricerca di acquirenti delle partecipazioni di controllo, con priorità per quelle

vigilate (la quotata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, le finanziarie Claris Leasing e Claris Factor, la compagnia di assicurazioni Apulia Previdenza) e in *run off* (Apulia Prontoprestito cancellata dall'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB nel maggio 2016) con un organico complessivo di circa 670 unità.

Si rammenta che nel caso delle due finanziarie e della compagnia di assicurazioni si trattava di società cd. *captive* rispetto alle quali, a seguito della cessione a ISP dell'Insieme Aggregato, si era verificata la perdita pressoché integrale della rete commerciale e si era resa incerta la permanenza del rilevante sostegno finanziario fornito a condizioni agevolate dall'ex capogruppo Veneto Banca. La continuità aziendale, assicurata con il trasferimento della proprietà, ha evitato la redazione dei loro bilanci secondo criteri di liquidazione ed ha permesso la salvaguardia di numerosi posti di lavoro.

Le dismissioni delle partecipazioni e delle Attività finanziarie è stata basata su procedure trasparenti, competitive e non discriminatorie, delle quali è stata data puntuale informativa al mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul sito web della Procedura e su siti internet specializzati (www.liquidagest.it) e di comunicati stampa su quotidiani nazionali e, in alcuni casi, esteri. Per le posizioni di maggior rilievo, le decisioni di accettare ovvero di non accettare le offerte pervenute sono state assunte previa acquisizione di *fairness opinion* da parte di *advisor* indipendenti e qualificati e hanno tenuto conto, tra l'altro, anche della congruità dell'offerta rispetto alla tipologia degli attivi sottostanti e delle prospettive della partecipata stessa.

Ad eccezione delle controllate Apulia Prontoprestito e dell'Immobiliare Italo Romena, per le quali la cessione ha riguardato un ramo di azienda, della Claren Immobiliare posta in liquidazione volontaria e di quelle in fallimento, tutte le controllate sono state cedute, consentendo di trasferire a qualificati operatori di mercato imprese sane, salvaguardando *know how* altamente specialistico e, come già ricordato, i livelli occupazionali.

Come già ricordato, residuano le partecipazioni, tutte totalitarie, nella Apulia Prontoprestito S.r.l. in liquidazione volontaria dopo cessione di ramo di azienda, Immobiliare Italo Romena S.r.l. (Bucarest, Romania) dopo cessione di ramo di azienda, Claren Immobiliare S.r.l. Soc. unipersonale in liquidazione volontaria, Trevcons Grup S.r.l. (Chisinau, Moldavia) in fallimento.

Sono state condotte, inoltre, n. 44 operazioni di cessione di interessenze minoritarie. Oltre a n. 26 partecipazioni soggette a procedure concorsuali e/o in liquidazione volontaria, residuano n. 23 partecipazioni, di cui n. 5 oggetto di procedure di vendita in corso.

Dalle procedure di vendita concluse o avviate e dalle procedure liquidatorie e di gestione delle partecipazioni (di controllo e minoritarie) sono stati realizzati **incassi per circa € 464,7 milioni**.

Al fine di ridurre l'impatto economico del debito verso Intesa Sanpaolo, nei primi mesi del 2019, la Lca

ha utilizzato € 200 milioni della liquidità disponibile per la sottoscrizione di due titoli obbligazionari, emessi da primarie istituzioni creditizie italiane con cedola di interesse compresa tra l'1,75% e il 2% e scadenza (novembre 2022), anteriore a quella del finanziamento dello sbilancio con Intesa Sanpaolo. In relazione alle citate operazioni di tesoreria, iscritte tra le attività finanziarie, la Lca ha beneficiato di **€ 13,8 milioni di interessi cedolari** su tali obbligazioni.

3.6 Le opere d'arte

Nella situazione patrimoniale di avvio della Lca il comparto delle opere d'arte era iscritto per € 14,1 milioni poi svalutato ad € 2,1 milioni a seguito delle valutazioni effettuate dalla casa d'aste incaricata.

Al fine di gestire, per la successiva cessione, il compendio di opere d'arte è stata necessaria, sin dall'avvio della LCA, una accurata attività di verifica, inventariazione e catalogazione dei beni, nel frattempo comunque coperti da adeguata polizza assicurativa *all risk*.

Essendo emerse delle discordanze tra le evidenze gestionali, contabili e fisiche, l'attività si è dovuta concentrare anche su numerose opere prive di valore contabile ma che, tuttavia, sono state rinvenute presso le diverse ex sedi, filiali e altri immobili già di proprietà del gruppo bancario VB, in Italia e all'estero, e che, pertanto, sono state incluse nel compendio. Complessivamente sono state inventariate circa 2.000 opere classificate come segue.

Tavola 8 – Elenco opere d'arte inventariate

Categoria	Numero
dipinti	734
stampe	650
disegni	126
vetri di Murano	122
altre tecniche	114
tappeti	89
arredi di design	50
sculture	48
arredi d'antiquariato	28
suppellettili	13
Totale	1.974

L'attività dell'advisor selezionato a seguito di procedura competitiva con il compito di valorizzare le opere d'arte e realizzare tutte le attività funzionali alla vendita dei beni, hanno riguardato: la catalogazione storico-artistica dell'intero compendio con la verifica dell'autenticità, ove necessario, anche tramite gli enti appositamente autorizzati, la gestione di alcuni prestiti per mostre¹¹, gli approfondimenti storico-artistici, l'acquisizione di expertise da studiosi ed esperti delle varie tipologie

¹¹ Al fine di valorizzare al meglio alcune delle opere si è ritenuto opportuno concederle in prestito a mostre sul territorio nazionale.

di opere, gli opportuni interventi di pulitura/restauro e, infine, l'organizzazione delle aste.

Nel corso del 2022, la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, ha avviato un procedimento volto a dichiarare l'interesse culturale sul gesso canoviano "Amore e Psiche stanti" di proprietà di VB in Lca. Il procedimento si è concluso, nonostante le osservazioni presentate con il supporto di un legale specializzato, con la notifica del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale, ricevuta in data 28 luglio 2022. Considerato che tale provvedimento, limitando la circolazione del bene al solo territorio nazionale, riduceva sensibilmente il potenziale valore commerciale dell'opera, VB in Lca ha promosso il 27 ottobre 2022 ricorso presso il TAR del Veneto per richiederne l'annullamento e, in via incidentale, la sospensione dell'efficacia. Con ordinanza depositata il 2 dicembre 2022, il TAR ha respinto il ricorso.

Le vendite in asta sono iniziate nel 2022 e, alla data del 30/09/2025 gli **incassi sono pari a € 2,5 milioni** e risultano ancora nella disponibilità della Lca n. 1.382 opere.

Tavola 9 – Elenco opere d'arte da cedere

Categoria	Numero
stampe	559
dipinti	504
disegni	103
altre tecniche	106
arredi di design	49
sculture	30
tappeti	21
suppellettili	6
arredi d'antiquariato	4
Totale	1.382

3.7 I crediti verso le banche e la gestione della tesoreria

Nel corso del 2018 sono stati **incassati € 90,9 milioni** da alcune partecipazioni bancarie di controllo e derivanti da finanziamenti erogati prima della messa in liquidazione da Venete Banca.

In tema di gestione della tesoreria, oltre alla sottoscrizione dei titoli obbligazionari di cui si è detto al par. 3.5, al fine di rendere fruttifera la liquidità disponibile, la Lca ha sottoscritto dei contratti di conto corrente con primarie istituzioni creditizie che, dall'inizio della liquidazione al 31/12/2024, hanno comportato **interessi netti per € 6,9 milioni**.

4. LA GESTIONE DELLE PASSIVITÀ

4.1 Il debito verso Intesa Sanpaolo

Come prima anticipato, la più rilevante passività della Lca è rappresentata dai finanziamenti ricevuti da

Intesa Sanpaolo.

Il primo contratto (finanziamento da sbilancio) dell'importo di € 3,2 miliardi, sottoscritto il 31 dicembre 2017 e con scadenza originaria il 31 dicembre 2022, prevede il pagamento di rate semestrali, comprensive di interessi, in base ai versamenti periodici che la Lca percepisce dalla cessionaria AMCO in relazione ai crediti da questa incassati. Il secondo contratto (finanziamento *High Risk*), sottoscritto a ottobre 2018, prevede il pagamento in un'unica soluzione degli interessi e della quota capitale (c.d. *bullet*) a cinque anni dalla data di ciascun tiraggio (con scadenze quindi a maggio e ottobre 2024, aprile e giugno 2025). Il tasso, per entrambi i finanziamenti, è stato fissato all'1% annuo. Nel dicembre 2022 è stato sottoscritto un contratto di proroga delle scadenze di rimborso di entrambe le operazioni: al 15 novembre 2026 per il finanziamento dello sbilancio, al 31 marzo 2027 per tutte le scadenze del finanziamento *High Risk*. Per i periodi di proroga il tasso di interesse annuo è fissato al 2%, pari al tasso di mora dei contratti originari.

Alla data del 30 settembre 2025, il debito in linea capitale del finanziamento dello sbilancio si è ridotto a **€ 972 milioni**, di cui **€ 824 milioni** garantiti dallo Stato italiano.

Al 30/09/2025 il debito del finanziamento concesso per il pagamento del prezzo di cessione dei crediti *High Risk* retrocessi nel 2019 e 2020 è pari a circa **€ 358,3 milioni** (inclusi gli interessi maturati) e come già riferito in precedenza è assistito da un'autonoma garanzia statale.

4.2 Le richieste di indennizzo avanzate da Intesa Sanpaolo

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del DL 25 giugno 2017, n. 99, il Ministero dell'economia e delle finanze ha rilasciato in favore di ISP, in data 15 novembre 2022, la garanzia dello Stato, autonoma e a prima richiesta, sull'adempimento da parte delle Banche venete in Lca (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) degli obblighi a loro carico derivanti da impegni, dichiarazioni e garanzie concesse da queste con il contratto di cessione del 26 giugno 2017, a copertura degli oneri sostenuti da ISP derivanti dal contenzioso pregresso - nel limite (al netto del relativo fondo trasferito a ISP) di € 491 milioni - o dei restanti impegni, dichiarazioni e garanzie (incluso il contenzioso escluso dalla cessione) per un importo massimo complessivo di € 1.500 milioni¹².

A far tempo dal giugno 2021, ISP ha avanzato un'articolata serie di richieste di indennizzo alla Lca, ai sensi dell'art. 11 del contratto di cessione. Dette richieste, dopo accurate analisi nel merito, sono state riscontrate dalla Lca talora con l'accoglimento, talaltra con il rigetto. Per quanto riguarda le pretese di cui è stata riconosciuta la fondatezza, i pagamenti in favore di ISP - da effettuarsi con preferenza rispetto

¹² Le garanzie riguardano, tra l'altro, i contenziosi pregressi e quelli esclusi relativi, ad esempio, ai crediti deteriorati ed ai rapporti ex Veneto Banca ed ex BPVI estinti prima del 26 giugno 2017, a controversie escluse dalla cessione *ex lege*, quali quelle promosse da azionisti/obbligazionisti o avviate successivamente ma riferite a fatti pregressi.

ai crediti chirografari in virtù di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del citato DL n. 99/2017 - saranno esigibili dal 1° aprile 2027.

4.3 I contenziosi passivi

All'avvio della liquidazione risultavano pendenti circa un migliaio di cause civili promosse contro Veneto Banca o contro la ex controllata Banca Apulia. A seguito della cessione a ISP e dell'evoluzione dei giudizi, residuano a carico della Lca - cause prevalentemente riferite ai temi dell'anatocismo e dell'usura ed alla commercializzazione delle azioni di Veneto Banca.

Il contenzioso escluso (dalla cessione a ISP) è rappresentato, per la maggior parte, da giudizi su azioni VB e su crediti deteriorati, per lo più oggetto di successiva cessione ad AMCO.

Dall'inizio della Lca e sino al 30/09/2025 sono stati notificati, a ISP e/o a VB in Lca e/o ad AMCO n. 996 nuovi atti (tra citazioni e ricorsi ex art. 700 c.p.c.) aventi ad oggetto il contenzioso escluso. Di tali controversie n. 662 risultano già chiuse (in quanto relative a procedimenti d'urgenza *medio tempore* definiti, dichiarate improcedibili, per intervenuta transazione o per soccombenza).

Al 30/09/2025, pendono n. 448 cause (di cui n. 114 avviate prima della Lca e n. 334 dopo), con un petitum complessivo di € 846 milioni, riferite ad atti o fatti antecedenti alla messa in liquidazione, per i quali, ai sensi del contratto di cessione con ISP, la Lca può rispondere del relativo onere in caso di soccombenza.

Di queste, la Lca è costituita in n. 200 giudizi, è rimasta contumace in 77 e non si è costituita in 171.

Sussistono, inoltre, alcuni contenziosi passivi di natura giuslavoristica promossi da ex-dipendenti di Veneto Banca o di Banca Apulia contro il recesso dal rapporto di lavoro o per il riconoscimento di retribuzioni variabili.

La Lca, infine, è parte di una serie di contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, tutti derivanti da avvisi di accertamento riferiti alla gestione precedente.

4.4 L'accertamento del passivo al 25/6/2017

In data 20 marzo 2025 è stato depositato presso il Tribunale di Treviso – Sezione Fallimentare e presso la Banca d'Italia, lo Stato passivo al 25 giugno 2017 di Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa redatto ai sensi dell'art. 86 D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della specifica normativa contenuta nel D.L. 99/2017, corredato, rispettivamente, dagli elenchi previsti dall'art. 86, commi 6 e 7, TUB.

Per la formazione dello stato passivo è stata svolta una complessa e puntuale attività ricognitiva finalizzata a verificare la sussistenza, sulla scorta delle domande presentate dai singoli istanti, di titoli

giustificativi del credito – prevalentemente di natura risarcitoria - richiesto basandosi, altresì e ove possibile, sulle scritture contabili e/o sulla documentazione aziendale disponibile.

Le informazioni di sintesi dello stato passivo, fornite agli interessati con la comunicazione pubblicata sul sito internet della Lca in data 20 marzo 2025, sono qui di seguito riepilogate.

Tavola 10 – Insinuazioni
(importi in euro milioni)

Categoria	Numero	%	Importo	%
Azionisti	11.087	88%	1.523,1	59%
Obbligazionisti subordinati	451	4%	634,9	24%
Altri	989	8%	436,3	17%
Totale	12.527	100%	2.594,4	100%

Tavola 11 - Stato Passivo
(importi in euro milioni)

Insinuazioni	2.594,4
<i>di cui in prededuzione</i>	23,0
<i>di cui in privilegio</i>	49,8
<i>di cui in chirografo</i>	2.521,6
Qualificati prededucibili	1,3
Creditori ammessi	993,4
<i>di cui in privilegio</i>	9,5
<i>di cui in chirografo</i>	353,6
<i>di cui in chirografo subordinato</i>	630,4
Creditori ammessi con riserva	33,2
<i>di cui in privilegio</i>	2,2
<i>di cui in chirografo</i>	31,0
Esclusioni	1.566,4

Si precisa che gli importi indicati nella tabella non contengono le esposizioni verso Intesa Sanpaolo (per il finanziamento dello sbilancio e per il finanziamento High Risk) e verso lo Stato italiano (per i contributi erogati ad ISP), in quanto crediti riconosciuti e disciplinati dal DL 99/2017, come illustrato nei precedenti paragrafi.

I singoli provvedimenti, tanto in caso di accoglimento integrale, parziale o di rigetto, sono stati oggetto di specifica comunicazione inviata ai singoli istanti (via PEC o, qualora non disponibile, tramite raccomandata) a partire dal 24 marzo 2025. Complessivamente sono state trasmesse circa 14.200 comunicazioni (di cui circa 13.800 via PEC).

Per gli istanti che non è stato possibile raggiungere con tali comunicazioni, malgrado i plurimi tentativi e a causa dell'errata o mancante indicazione del recapito da parte degli stessi, si procederà con il deposito nelle forme prescritte.

Entro i termini previsti dall'art. 87 del TUB sono state promosse presso il Tribunale di Treviso n. 39 opposizioni le cui udienze sono state fissate a partire dal 18 settembre 2025. Allo stato sono state definite 13 cause e sono pendenti le residue 26.

5. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

5.1 La dichiarazione di insolvenza e l'azione penale conseguente

Il Tribunale di Treviso, su ricorso della Procura della Repubblica, con la sentenza n. 83 del 27 giugno 2018, ha dichiarato lo stato di insolvenza di VB in Lca alla data del 25 giugno 2017.

L'ex Direttore generale di Veneto Banca S.p.A., già amministratore delegato sino al 26 aprile 2014, ha impugnato la sentenza di primo grado.

La Corte d'Appello di Venezia, acquisita una Consulenza Tecnica d'Ufficio nella quale si afferma la sussistenza dello stato di insolvenza di VB alla data del suo assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta, ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 18 dicembre 2019.

In data 16 gennaio 2020 il medesimo ex Direttore generale ha presentato ricorso per Cassazione avverso la sentenza di secondo grado confermativa dello stato di insolvenza. Il ricorso è stato respinto con sentenza del 22 novembre 2023, depositata il successivo 27 dicembre.

Allo stato, non sono state avviate azioni revocatorie fallimentari nei confronti di atti posti in essere dalla Banca *in bonis* anteriormente al 25 giugno 2017, non avendo la Lca rinvenuto atti rispetto ai quali sussistessero i presupposti per la revoca.

A fronte della dichiarazione dello stato di insolvenza, i Commissari liquidatori hanno predisposto e depositato, in data 30 luglio 2021, la relazione prevista dall'art. 33 della Legge Fallimentare.

Nel mese di novembre 2023 si sono concluse, presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Treviso, le indagini sull'ultimo filone d'inchiesta contro l'ex DG Vincenzo Consoli ed Altri per bancarotta fraudolenta in relazione ad atti di distrazione e dissipazione del patrimonio della Banca. Il PM ha depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. I Commissari, verificata, ex art. 335 c.p.p. l'iscrizione di Veneto Banca in Lca quale parte offesa, hanno provveduto in data 17.5.2024 a formulare apposita richiesta di accesso agli atti e ad esaminare la copiosa documentazione. Successivamente i Pubblici Ministeri hanno esercitato l'azione penale (RGNR 4213/2018) formulando la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli imputati con fissazione

dell'udienza preliminare per il 12 giugno 2025. Al fine di ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali, la Procedura, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si è costituita parte civile limitatamente all'imputazione che ha per oggetto l'erogazione di somme all'ex DG a titolo di retribuzione variabile (€ 3.600.000) in contrasto con le politiche retributive dell'Istituto. Il GUP ha calendarizzato le udienze dal 9 ottobre 2025 all'8 gennaio 2026, data nella quale è stata disattesa la richiesta di sequestro conservativo sui beni dell'ex DG e della moglie avanzata da VB in Lca.

Si precisa che la Lca non ha ritenuto di estendere la costituzione di parte civile ad altri capi di imputazione (prevalentemente afferenti al tema delle concessioni creditizie) per evitare il rischio concreto di sovrapposizione con le *causae petendi* invocate nell'azione di responsabilità contro gli ex amministratori e sindaci, che era stata promossa in precedenza ed era all'epoca pendente in sede civile dinanzi al Tribunale di Venezia. Di essa si riferisce nel successivo paragrafo 5.2.

5.2 Le azioni di responsabilità e risarcitorie

Con delibera assunta il 16 novembre 2016, l'assemblea di Veneto Banca *in bonis* aveva approvato, con voto favorevole del 99,99% del capitale presente, la proposta di esercitare l'azione sociale di responsabilità nei confronti di coloro che sino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto la carica di amministratore, sindaco e direttore generale della Banca. L'atto di citazione è stato notificato il 13 giugno 2017 e la causa è stata iscritta a ruolo al n. 6614 R.G. del Tribunale di Venezia – Sezione specializzata per l'impresa.

Intervenuto il decreto di liquidazione coatta amministrativa, i Commissari liquidatori, condivisa la valutazione di illegittimità e dannosità delle condotte degli ex esponenti aziendali, hanno provveduto alla riassunzione della causa ed alla costituzione in giudizio di VB in Lca al fine di coltivare la domanda risarcitoria già azionata.

Nel corso del giudizio si sono verificate interruzioni, in conseguenza del decesso di n. 3 convenuti, a seguito delle quali la causa è stata poi riassunta da VB in Lca. Nel periodo che va dalla riassunzione ad oggi, il Giudice, oltre a sciogliere le riserve su numerose questioni preliminari sollevate dai convenuti, ha ordinato alla Lca il deposito di un'ingente quantità di documenti, circa 10.000, relativi ai fatti di causa, deposito che è stato eseguito nel mese di luglio 2021 grazie ad un notevole impegno di tempo e risorse della struttura della Liquidatela. Nel giugno 2021 sono stati inoltre ascoltati alcuni ex dipendenti di VB in qualità di testimoni, in accoglimento delle richieste istruttorie di taluni dei convenuti.

Con ordinanza del 18 ottobre 2022, il Giudice ha sciolto la riserva sui mezzi istruttori ed ha formulato i quesiti da sottoporre a consulenza tecnica, all'uopo nominando due CTU e, successivamente, un CTU informatico. VB in LCA ha provveduto a nominare i propri consulenti di parte.

I Commissari liquidatori hanno nel frattempo avviato una serie di azioni revocatorie di atti dispositivi

posti in essere da alcuni dei convenuti nell'azione di responsabilità, al fine di preservare l'integrità del patrimonio degli stessi, a tutela delle ragioni creditorie della Lca.

Nel giugno 2025 la Giudice ha promosso un tentativo di conciliazione del giudizio ex art. 185 bis c.p.c. formulando agli inizi di settembre una proposta economica che ha tenuto conto delle disponibilità da ciascuno manifestate, della carica rivestita e della durata della stessa, degli addebiti formulati e delle offerte proposte in sede di operazioni peritali sulla base delle indicazioni fornite dai CTU, che avevano previamente provveduto ad un'analitica disamina della situazione patrimoniale di ciascuno.

All'udienza del 14 ottobre la proposta è stata accolta da tutte le parti subordinatamente all'adempimento degli impegni reciprocamente con la stessa assunti. L'istanza di autorizzazione alla conciliazione presentata dai Commissari liquidatori alla Banca d'Italia unitamente al parere favorevole del Comitato di sorveglianza è stata accolta; a seguito di ciò all'udienza del 13 gennaio 2026, essendo stato accertato l'avveramento anche delle ulteriori condizioni poste dalla Giudice, è stato formalizzato il verbale di conciliazione che ha definito il giudizio.

Pende, inoltre, dinanzi al Tribunale di Milano l'azione risarcitoria promossa dai Commissari liquidatori nel giugno 2022, previa autorizzazione della Banca d'Italia a norma dell'art. 84, comma 5, TUB, nei confronti della società di revisione e del responsabile dell'incarico di revisione dei bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca s.p.a., ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. n. 39/2010.

La prossima udienza si terrà il 12 maggio 2026.

5.3 Le azioni revocatorie ordinarie

La Lca si è attivata per la valutazione del patrimonio posto a presidio del credito risarcitorio come sopra vantato nei confronti degli ex esponenti aziendali, disponendo opportune indagini dirette ad accertare, anche con l'ausilio di società specializzate in ambito internazionale, la consistenza del patrimonio mobiliare ed immobiliare dei singoli convenuti e la presenza di eventuali atti di dismissione, al fine di valutarne la revocabilità.

Il monitoraggio dei patrimoni dei convenuti e più in generale dei debitori della Lca è stato comunque effettuato periodicamente al fine di verificare l'eventuale necessità di avvio di iniziative conservative. A seguito della rilevazione di alcuni atti di dismissione potenzialmente revocabili, sono state avviate azioni revocatorie nei confronti di sei ex consiglieri e due ex sindaci.

5.4 I rapporti con l'Autorità Giudiziaria

La Procedura ha interloquito ed interloquisce con numerosi Uffici dell'Autorità Giudiziaria ed ha riscontrato con tempestività e precisione le numerose ed articolate richieste di documenti e informazioni

provenienti da questi Organi e da altre Autorità pubbliche (es. dai Comuni per l'attività di gestione del servizio di tesoreria precedentemente svolto dalla Banca).

Tale delicata e complessa attività implica un notevole impegno di tempo e di risorse in quanto richiede la ricerca e analisi di una ingente mole di documenti, sovente non di pronta reperibilità, relativi a fatti intervenuti prima dell'avvio della Lca e spesso assai risalenti nel tempo.

VB in Lca intrattiene costanti rapporti di collaborazione con varie Autorità pubbliche e, in modo particolare, con la Procura della Repubblica di Treviso, fornendo con tempestività ogni supporto documentale e informativo che venga richiesto, ivi inclusi gli esiti delle indagini patrimoniali ad ampio raggio (con estensione anche a giurisdizioni straniere) eseguite su ex esponenti.

L'ultima riunione tra i Commissari e l'ufficio del PM si è tenuta il 16 settembre 2025.

I Commissari sono stati chiamati in audizione innanzi alla Commissione di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, istituita con delibera del Senato della Repubblica del 17/12/2024. L'audizione, originariamente prevista per il 6 novembre 2025, si è poi tenuta, a causa della sovrapposizione con altri impegni istituzionali dei componenti della Commissione, il 22 gennaio 2026.

6. PROSPETTIVE DI RIPAGAMENTO DEI CREDITORI

La cessione di attività e passività aziendali a ISP ha comportato il subentro di quest'ultima nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. Come detto, le attività e le passività non acquisite da ISP (e non cedute ad AMCO) sono rimaste in VB in LCA; attraverso la liquidazione degli attivi, gli Organi liquidatori provvederanno a rimborsare i creditori ripartendo il ricavato secondo l'ordine di priorità definito nel DL 99/2017.

A tale riguardo, tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a ISP, e reiterando precedenti comunicazioni rese dalla Procedura, si richiama l'attenzione sull'ordine dei pagamenti previsto dall'art. 4, comma 3, del DL 99/2017. La legge prevede infatti che il credito di ISP derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione, nella misura garantita dallo Stato, ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia siano pagati dopo i crediti prededucibili ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'articolo 111-bis della legge fallimentare e prima di ogni altro credito.

È poi previsto che vengano pagati prima dei crediti chirografari: (i) il credito di ISP derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ri-trasferimento dei crediti cd. *High Risk* riclassificati e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia; (ii) il credito dello Stato verso la Lca per i contributi erogati a ISP a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro

degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di ISP derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla Lca nel contratto di cessione del 26/6/2017 e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia; (iv) il credito di ISP derivante dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Per doverosa trasparenza, anche in questa occasione¹³, si precisa altresì che - tenuto conto dell'entità delle passività derivanti dalla cessione a ISP, della consistenza degli attivi residui della Lca e delle ultime informazioni rese disponibili da AMCO sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ceduti ai sensi del DM 221/2018 - non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di riparti in favore di creditori di rango successivo rispetto alla cessionaria e al MEF.

Nel periodo oggetto della presente informativa, non sono stati effettuati riparti in favore dei creditori.

La Liquidazione ha sin qui adempiuto regolarmente, secondo le scadenze pattuite, ai pagamenti previsti dal contratto di finanziamento stipulato con ISP a copertura dello sbilancio di cessione.

* * *

Roma/Montebelluna, 11 marzo 2026

I Commissari Liquidatori

F.to Avv. Alessandro Leproux

F.to Prof. Avv. Giuliana Scognamiglio

F.to Dott. Giuseppe Vidau

¹³ Analoga informativa è stata fornita nelle precedenti relazioni sintetiche della procedura, pubblicate sul sito internet della Liquidatela.